

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 125
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Liste, sì alla legge ma la coalizione si spacca

Il provvedimento che pulisce gli elenchi elettorali per i referendum approvato al Senato con i voti di An Ppi, Udeur e Sdi lasciano l'aula. Decreto più lontano. Amato: verifichiamo se la Camera può approvare il testo

IL CASO Tangenti GdF, un'assoluzione e tre prescrizioni per Berlusconi Il Polo esulta: ridateci il governo. I Ds: fu Bossi a togliervelo

MILANO Berlusconi assolto dall'accusa di corruzione nel processo di appello per le tangenti pagate alla Guardia di finanza per Telepiù. Dichiarate prescritte le accuse per altre tre verifiche fiscali. In primo grado Berlusconi era stato condannato a 2 anni e 9 mesi di reclusione. La Procura di Milano gli fece recapitare un «invito a comparire» nel novembre 1994 a Napoli mentre, come premier, presiedeva un vertice Onu sulla criminalità organizzata. Per il Polo è il «definitivo tramonto» di Mani pulite, ma Di Pietro replica: «Non è una sconfitta per il "pool" di Milano, se mai per la giustizia...». «L'impianto accusatorio è stato sostanzialmente confermato, l'informazione di garanzia non era inutile. La prescrizione deriva dalla lentezza della giustizia», è il commento di Borrelli.



RIPAMONTI

A PAGINA 5

CAVALIERE, HA DETTO REGIME?

PIERO SANSONETTI

Silvio Berlusconi ha superato indenne il quarto ostacolo del suo accidentato e lungo percorso giudiziario. Gli restano ancora tre barriere, ha buone speranze. C'è chi oggi pensa: «Che disdetta!». Anche moltissimi nostri amici - molti lettori di questo giornale - sicuramente pensano così. Sbagliano. Si lasciano acciecare dal tifo, dal sentimento. La politica invece si fa coi nervi saldi e col cervello. Questo giornale ha sempre appoggiato l'azione rigorosa della magistratura contro la corruzione politica e finanziaria - meritoria azione, che ha ripulito l'Italia dall'orrore di Tangentopoli - ma mai, neppure nei periodi infuocati della prima metà degli anni novanta, ha auspicato che un procedimento giudiziario eliminasse dall'agone politico il capo della destra italiana. Non ci credete?

Andatevi a rileggere gli articoli pubblicati quando «caddero» gli avvisi di garanzia sulla testa del fondatore di Forza Italia o quando, per suo fratello, ci furono addirittura gli arresti. Tutti articoli ispirati al massimo rispetto. Così oggi possiamo esprimere la nostra soddisfazione per il quarto processo a Berlusconi conclusosi, in Appello, senza condanna. Solo che a questo punto vorremmo suggerire al capo di Forza Italia di ripensare un po' alle sue «selvagge» campagne contro la magistratura. In questi anni ha dipinto il nostro paese come un luogo barbaro, privo di Stato di diritto, in mano a una magistratura arrogante e ben decisa a levare di mezzo i capi della destra e i loro amici presenti o passati.

SEGUÈ A PAGINA 6

ROMA Dopo una giornata convulsa, è stato approvato ieri in Senato il provvedimento che «ripulirà» gli elenchi elettorali dai nomi dei defunti e coloro che non hanno più la cittadinanza italiana. Ma al voto a Palazzo Madama non hanno partecipato, in segno di protesta, ben tre partiti appartenenti alla maggioranza di governo, Ppi, Sdi e Udeur. Il disegno di legge è stato così approvato grazie al sostegno decisivo di Alleanza nazionale mentre Forza Italia e il Ccd si sono schierate contro. Un epilogo che ha convinto il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, a frenare sull'ipotesi di varare un decreto legge in materia che consente la «ripulitura» delle liste prima del referendum del 21 maggio. «Verifichiamo - ha dichiarato il premier - se la Camera può approvare il ddl».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

L'ANALISI BRUTTO ESORDIO PER LA MAGGIORANZA

BRUNO MISERENDINO

Alla fine il disegno di legge sulla «ripulitura» delle liste elettorali è passato. Ma con incredibile fatica. E con segnali politici assai poco incoraggianti per Giuliano Amato. È successo che lungo la strada di una giornata un po' convulsa, al Senato il premier ha visto defilarsi i centristi della sua maggioranza, Ppi, Udeur e Sdi, che hanno respinto il suo appello della mattina, ed è successo che in serata la legge è passata anche grazie al voto favorevole di An. Risultato: il Polo rimarca la debolezza della maggioranza e la via del decreto, che nelle intenzioni del governo, avrebbe dovuto seguire l'approvazione della legge al Senato, è irta di difficoltà. Se non del tutto sbarrata. Perché, appunto, non solo il Polo ma anche una fetta della sua maggioranza, quella contraria al referendum elettorale, il decreto sulla materia non lo vogliono. Con motivazioni diverse, naturalmente, e in alcuni casi, formalmente e giuridicamente rispettabili. Ma con gesti e comportamenti che non possono non suonare come campanello d'allarme. Così in campo restano aperte alcune possibilità, che saranno più chiare stamattina. L'ipotesi che sembrava prevalente, ossia quella di un decreto cautelativo del governo, che recepisce il testo della legge approvata

SEGUÈ A PAGINA 3

Carceri, rabbia e botte a Napoli Scontro degli agenti con i parenti dei detenuti

NAPOLI Momenti di forte tensione e violenti scambi di offese, si sono verificati ieri a Napoli tra alcuni parenti di detenuti del carcere di Poggioreale e agenti di polizia penitenziaria che stavano manifestando davanti alla casa circondariale. Si è verificato anche un parapiglia che ha richiesto l'intervento di alcuni agenti della Digos in borghese. Centinaia di appartenenti alla polizia penitenziaria si sono incatenati dinanzi al carcere per protestare contro l'inchiesta sugli agenti arrestati in Sardegna per maltrattamenti.

Manifestazioni di protesta si sono verificate anche in altri istituti di pena e il prossimo 25 maggio gli agenti scenderanno in piazza a Roma in una manifestazione di categoria organizzata da Cgil, Cisl e Uil.

CENTORE FAENZA

A PAGINA 9

IN PRIMO PIANO Benzinai: sciopero e trattativa



CESARATTO GALIANI

A PAGINA 7

Utero in affitto, la coppia «emigra» L'annuncio dei medici. Farà l'impianto all'estero

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Bambocci

1) Il pubblico di una gara automobilistica illegale, alla vista della Polizia di Stato la fischia e la invita a levarsi di torno. 2) Falcato da un concorrente più idiota degli altri, quello stesso pubblico, il giorno dopo, si chiede sgomento: ma che faceva la Polizia? Perché non è intervenuta? Nella pur brevissima sequenza che unisce i punti 1 e 2, è perfettamente riassunto il disastro civile italiano. Livello di responsabilità privata: zero. Livello di lamentosità pubblica: mille. Ci fosse mai uno, dico uno solo che dichiara ai tigi: la colpa è solo mia, sono io il pirla. La casa abusiva l'ho voluta costruire io. Le puttane ci sono perché a puttane ci vado io. Le aliquote fiscali sono schifosamente alte per colpa di quelli come me che non pagano le tasse. Le corse abusive con il morto ci sono perché i gasati come me vanno ad applaudire. Le strade sono luride perché io vuoto il portacenere della mia macchina per terra. Macché, niente. L'arroganza del giorno prima, quando si è tutti cazzuti e fieri di esserlo è direttamente proporzionale alla frignata del giorno dopo, quando si invoca la mamma, lo Stato, la Rai, Padre Pio perché ci consolino. E ci conservino bambocci per l'eternità.

ROMA La coppia romana che aveva chiesto e ottenuto di effettuare l'impianto di un embrione congelato attraverso una maternità surrogata, non proseguirà in Italia nell'intervento di impianto. Lo hanno reso noto il presidente dell'Ordine dei medici Aldo Pagni e il presidente dell'Ordine provinciale di Roma Benito Meledandri.

Il ginecologo della coppia, Pasquale Billotta, spiega che marito e moglie non hanno affatto deciso di rinunciare ad avere un figlio tramite l'impianto di un'embrione nell'utero di un'amica. Ma non volendo affrontare altre peripezie legali, dopo oltre cinque anni di traversie, i coniugi hanno deciso di «ritirare» gli embrioni congelati ed eseguire l'intervento all'estero, con tutta probabilità in Svizzera.

FIORINI

A PAGINA 8

«Insegnanti, avrete aumenti e premi» De Mauro: stipendi scandalosi, bisogna provvedere

ALL'INTERNO

ECONOMIA

Umts, licenze all'asta
CAMPESATO A PAGINA 6

CRONACHE

Napoli, arresti per tangenti
IL SERVIZIO A PAGINA 10

ESTERI

Sierra Leone, l'Onu si ritira
FONTANA A PAGINA 11

CULTURA

Gioralista? Non mi fido
CESAREO A PAGINA 17

SPETTACOLI

Cannes al via
I SERVIZI A PAGINA 19

SPORT

Eriksson: addio stile Juve
SERVIZIO A PAGINA 21

SCUOLA

Il peso delle corporazioni
BOSETTI NELL'INSERTO

ROMA «Il livello delle retribuzioni degli insegnanti italiani è assolutamente scandaloso»: lo ha dichiarato ieri il ministro della Pubblica Istruzione, Tullio De Mauro, a margine della presentazione di un accordo fra il Ministero e la Federazione della stampa in vista del prossimo esame di Stato. «Non so qual è il prezzo che noi possiamo pagare - ha aggiunto De Mauro -, ma io mi impegno a continuare nello sforzo di dare agli insegnanti una carriera, e quindi una progressione di ruoli e di dignità professionali. Non dovrei ricordarlo, ma non sono un politico; tuttavia tenterò di fare tutto quello che posso per aumentare di almeno un centesimo, ma io spero molto di più, la retribuzione base di tutti gli insegnanti italiani».

MONTEFORTE

A PAGINA 10

IL COMMENTO JUVENTUS, REGOLE E MOVIOLE

VALERIO MAGRELLI

Ora mi da un unico urlo si leva dal paese di Tangentopoli, un urlo di indignazione e di dolore, di sdegno e di stupore, che unisce i cittadini di ogni credo: «Occorre rispettare le regole». Vista da Marte, la scena sarebbe comprensibile e addirittura ovvia. Ma il fatto è che le cose stanno diversamente da quanto potrebbe supporre un osservatore alieno. L'oggetto di tanta foga plebiscitaria, infatti, non ha nulla a che spartire con la vita politica, e le norme di cui tutti invocano

l'applicazione non sono affatto di tipo penale o amministrativo. Qui si parla di calcio, non di appalti, di fuorigioco, e non di giurisprudenza. Chiaro? A noi certamente sì, ma proviamo per un momento ad immaginare che cosa direbbe al riguardo l'amico marziano. Direbbe, per cominciare, che siamo le inconsapevoli vittime di uno slittamento, di uno strabismo, di una pericolosa sfasatura.

SEGUÈ A PAGINA 18

